

Perdersi nel bosco

Spesso, quando sento il bisogno di riposare, mi immagino di inoltrarmi in un bosco, e là subito mi metto ad ascoltare il silenzio sottolineato dal leggerissimo stormir delle foglie, qua e là rafforzato da folate di vento.

Passo dopo passo t'accorgi che la tua mente perde i pensieri noiosi e le idee che ti turbano e accoglie con più facilità sentimenti di serenità e di pace. E cammini e ti addentri.

All'inizio cerchi un sentiero per sentirti più sicuro e protetto, ma poi ti fa sentire sicuro non solo un percorso obbligato: tutto il bosco ti si fa amico. Allora un passo qua, un altro là; un andare che sembra un vagare, ma è esattamente inoltrarsi, spingersi nel folto: un perdersi.

Non ti domandi più dove stai andando, né da dove vieni. Non ti interessa né l'uscita né l'entrata.

Non c'è bisogno né di entrare né di uscire, perché ti stai ritrovando. È quel classico «perdersi nel bosco» che ti accade a tua insaputa perché il bosco sta diventando la tua casa; lo senti la tua casa perché ti sta donando ciò che altri ti promettono, ti dicono, ma non sanno mai darti.

Mai nessuno si è perso in casa sua; anzi proprio là finalmente ci si riposa. In casa mia, fin da piccolo, udivo spesso la frase: «Mi sono perso via per mezz'oretta»; significava: mi sono riposato. Non si diceva: ho dormito... ma mi sono perso via. Ecco il riposo del bosco: non è il bosco che ti fa riposare, ma il «perderti» nel bosco.

Si perde non tanto chi non sa più come uscire, ma si riposa chi si perde così bene da non essere più interessato a uscire, né si pone nemmeno il problema. Ha trovato ciò che di più bello cercava e che altrove – fuori del bosco – ha sempre cercato e a stento ha intravisto, senza mai trovare.

Allora, con dentro questa pace, godendo questa serenità, cominci ad ascoltare meglio la parola che vuol dirti da tempo la foglia che cade, odi il pacifico scricchiolare dei rami forzati dal vento in un dialogo continuo tra loro, godi la protezione dei tronchi diventati a ogni passo tuoi preziosi compagni che, se badi bene, ti stanno ringraziando perché dai loro la

possibilità di essere finalmente ascoltati: avevano da tempo tanto da dire! Ma non possono dirlo se non a chi si perde nel loro silenzioso dialogo.

Ora sai che il bosco ha parole profonde da dire solo a chi, perdendosi in esso, sa ascoltare parole più vere.

Chissà cos'ha da dirci Dio appena «ci perdiamo in lui»!